



L'INCONTRO

Immersione faccia a faccia con una tartaruga

di FILIPPO IONI

RIMINI. E' domenica dieci aprile, oltre trenta sub della Gian Neri si preparano davanti alla sede sul porto canale, a breve si parte per un'immersione; per molti ragazzi sarà la prima esperienza dopo il corso, per altri un'occasione per divertirsi. Sole e mare calmo fanno da contorno a una giornata che ricorderemo.

È iniziata come una delle tantissime immersioni alle nostre piramidi.

Ero in coppia con Anna, amichevolmente Pollypoket, in immersione le cime e gli scogli si confermano ricchi di idroidi con tanti nudibranchi come: Faceline, Cutone, Cumanotus, intenti a deporre le loro ovature. Ma la visibilità sul fondo merita una perlustrazione particolare e quindi iniziamo a osservare gli scogli più bassi e la distesa sabbiosa quando rimango basito... La riconosco subito, è una grossa tartaruga.

Da prima mi pervade una sensazione di tristezza, è immobile e pensavo fosse morta, poi la faccio

A destra, il primo piano della tartaruga incontrata da Ioni
Sotto, una immagine che mette in evidenza le caratteristiche della Caretta Caretta

notare alla mia compagna di immersione e la sfioro. Si muove e non è affatto impaurita anzi, ma a quel punto esplose la gioia. Cavolo! non ho il grandangolo e foto da lontano sono da escludere. Mi accontento di ritrarle solo il muso.

Una giornata indimenticabile. Lì, a pochi metri dove nel 2008 ho visto per primo il delfino Andrea, ora mi sto gustando il primo incontro con una tartaruga faccia a faccia.

Sarà destino?

Il mare Adriatico presenta delle condizioni ottimali per le tartarughe marine poiché le acque sono molto basse e ricche di cibo.



Non ci sono siti di deposizione noti, ma è un sito di alimentazione e una zona di svernamento. Quindi la popolazione soggiorna tutto l'anno, migrando solo per deporre.

Tre sono le specie presenti: la tartaruga liuto, quella comune e la più comune Caretta caretta. Questa è la più piccola tra le tartarughe del Mediterraneo e può raggiungere 110 centimetri di lunghezza e un peso di 180 chilogrammi. Il carapace è di colore marrone-rossiccio mentre il piastrone è giallastro. Presenta una testa ricoperta di squame.

Adriatico, un mare che riesce sempre a sorprenderci.

